

## > LA POLONIA IN PILLOLE

### Posizione E Confini

La Polonia è situata nell'Europa Centrale e si estende su un'area di 312.685 chilometri quadrati di cui il 28% è coperto da foreste. I suoi confini corrono lungo 3.600 chilometri ad Ovest con la Germania, a Sud con la Repubblica Ceca e con la Slovacchia, ad Est con la Lituania, la Bielorussia e l'Ucraina, a Nord con la Russia. La maggior parte del confine settentrionale è bagnato dal Mar Baltico per 524 km.

### Popolazione

Alla fine del 1997 la Polonia si è situata all'ottavo posto in Europa con una popolazione di 38.600.000 abitanti, il 51% dei quali sono donne. Più del 62% vive nelle città. La forza lavoro della Polonia è una delle più giovani in Europa: il 60% è al di sotto dei 40 anni (circa 23.000.000).

### Bandiera E Stemma



La Bandiera nazionale è bianca e rossa. Lo stemma è rappresentato da un'aquila bianca con una corona d'oro in campo rosso.

### Lingua

Oltre il 98% della popolazione è di etnia e lingua polacca. Le minoranze sono di lingua tedesca (ca. 200.000), ucraina (180.000) e bielorusca (165.000).

### Capitale

Varsavia (Warszawa), conta 1.900.000 abitanti, è attraversata dal fiume Vistola.

### Città Principali

Cracovia (Krakow), Lodz, Danzica (Gdansk), Poznan, Katowice, Breslavia (Wroclaw).

### Religione

La nazione è cattolica per il 91% della popolazione; minoranze di culto: ortodossi (580.000), protestanti (300.000), ebrei (1.300).

### Moneta

La moneta nazionale è lo Zloty, divisibile in groszy. Il cambio di valuta è legale; si può effettuare negli alberghi e nelle agenzie di cambio private "Kantor". I turisti non hanno però l'obbligo di cambiare la valuta in Zloty. Il corso corrente del dollaro americano e delle altre valute è allineato ai corsi europei: con un Euro si ottengono circa 3 Zloty e mezzo.

### Toponomastica

La dicitura delle varie località cambia sensibilmente la lingua polacca. Le seguenti località appaiono nella duplice nomenclatura italiana e polacca.

Danzica = Gdansk  
Cracovia = Krakow  
Lublino = Lublin  
Auschwitz = Oswiecim  
Stettino = Szczecin  
Varsavia = Warszawa  
Breslavia = Wroclaw

dei secoli, furono incoronati i re polacchi, qui furono sepolti, cuore del regno polacco negli anni dello splendore, la cattedrale divenne il santuario nazionale negli anni di decadenza, mostrando a tutti la grandezza passata e simboleggiando nelle tombe dei re, la continuità storica delle generazioni.

Davvero pochi luoghi assomigliano a questo: certo Saint-Denis, vicino a Parigi, dove riposano molti re francesi, qualcosa di simile (ma meno suggestivo) è possibile vederlo anche da noi, nella basilica di Superga. La scritta che campeggia sul baldacchino che è posto all'uscita rappresentano benissimo lo spirito di questo luogo. Corpora Dormiunt Vigilant Animae: i corpi riposano, le anime vegliano. D'altronde lo stesso baldacchino ha connotati simbolici per la storia polacca: le colonne provengono dalla chiesa ortodossa russa che si trovava a Varsavia nella piazza Saska; le basi ed i capitelli delle colonne sono state realizzate con il metallo fuso dei cannoni austriaci; le parti in granito provengono dal monumento di Bismarck che si trovava a Poznan.

Percorrere la cripta e la navata della cattedrale, dove sono sepolti i grandi di Polonia, è come fare un viaggio a ritroso nella storia di questo Paese, seguendo un vademecum di biografie di uomini valorosi che accesero l'entusiasmo di intere popolazioni, di duri e cinici uomini di stato, di grandi regine e di re sapienti.

Qui riposano, ad esempio, i protagonisti del nostro intrigo matrimoniale: Ladislao Jagellone è deposto in un grande sarcofago in marmo rosso che si trova a destra nella navata principale. Il baldacchino che sormonta la

sepolture – che raffigura il grande re – è opera di un artista senese, Giovanni Cini, che lo ideò su commessa di Sigismondo I il Vecchio. E poco lontano, dietro l'altare maggiore, nel deambulatorio, un sarcofago in marmo di Carrara custodisce i resti della regina Edvige, proclamata santa nel 1997. Di lei si conserva anche un Crocifisso miracoloso: quello presso il quale Edvige si appartava in preghiera.

Molti dei re polacchi sono sepolti nella Cripta di San Leonardo: in stile romanico, accoglie imponenti ed austeri sarcofagi con le spoglie mortali di uomini Jan III Sobieski, Stefano Bathory (morto nel 1586), Sigismondo Augusto, Giovanni Casimiro. Accanto a loro giacciono le regine ed i figli morti in giovane età, insieme ai vescovi ed ai canonici della cattedrale. Anche uomini di cultura hanno trovato qui il luogo del loro riposo: come Adam Mickiewicz, poeta ed ispiratore del risorgimento nazionale della prima metà dell'Ottocento, che fu traslato a Wawel nel 1890.

Tra le curiosità che si possono trovare a Wawel c'è anche la più grande campana di Polonia, la Sigismonda. Fusa nel 1520 da Jan Beham per il re Sigismondo I il Vecchio, si trova al secondo piano del campanile (dove, per altro, ci sono già altre campane di dimensioni considerevoli...). Undici tonnellate di peso, un diametro di oltre due metri e mezzo, la Sigismonda suona in occasione delle feste religiose e civili più importanti. Dal campanile, tra l'altro, è possibile ammirare uno dei più suggestivi panorami della città vecchia, con i campanili delle sue chiese che spiccano sui tetti delle case.